

Elezioni europee. Risultati

	Eu.14	<i>Polit/13</i>	Previs.	Variabilità
PD	40,8	25	33	32/33
M5s	21,1	26	25	28/31
FI	16,8	21	20,5	16/20
Ncd	4,4	--	5,5	5/7
Lega	6,2	4	4/5	
Fdl	3,7	2	3/4	
Tsipras	4,1	--	3/4	

Elezioni europee. Risultati

Sulle ali dell'euroscetticismo, i partiti più radicali hanno vinto le elezioni europee in Francia e in Gran Bretagna, ma non in Italia. Anche i Paesi minori lo scetticismo va alla grande.

L'Europa che si sveglia scopre che la sua vocazione europeista ancorchè maggioritaria, è molto indebolita. I veri outsiders di queste elezioni sono i radicali di destra e di sinistra, uniti solo dall'odio per Bruxelles, sinonimo di "sistema di potere superburocratizzato" in mano alla Germania.

In Francia il primo partito nel Paese è il Front National, l'estrema destra di Marine Le Pen, che straccia gli avversari della destra UMP e distacca in modo clamoroso i socialisti che si fermano sotto il 14%.

La Francia così si sfilia dall'EU e pretende la sovranità perduta.

Elezioni europee. Risultati

Il secondo terremoto si è fatto sentire con tutta la sua forza nel Regno Unito, Paese euroscettico per eccellenza, succursale nel continente della più ricca America.

l'Ukip (dichiaratamente anti-Ue) di Nigel Farage è volato al primo posto col 29%, ed ora punta al Parlamento di Westminster.

Così, insieme alla Francia, ora anche la Gran Bretagna si sta sfilando dalla UE. Insieme fanno il 29% del Pil (la Germania il 20%)

In Germania la Cdu/Csu di Angela Merkel resta il primo partito con il 36,3% , ma perde 6 punti rispetto alle politiche del 2013.

Elezioni Ue. Chi resta a difendere L'Europa

Ora a difendere le istituzioni europee, fra i grandi Paesi restano quindi Germania e Italia.

La prima è compromessa dalla rigidità delle posizioni dogmatiche restrittive del trattato di Maastricht che hanno distrutto la classe media europea e portato alla miseria la maggior parte d'Europa. E la Merkel non potrà non pagare il fatto che, con la sua pretesa superiorità, sta facendo perder i migliori pezzi d'Europa.

L'Italia, pur gravata del più alto debito pubblico, emerge dalle elezioni come europeista convinta pur desiderando cambiamenti propositivi.

Elezioni UE. In Italia si è votato per l'Italia

- In Italia anziché votare per l'EU, si è votato per l'Italia.
- Renzi ha avuto la più grande legittimazione popolare che gli mancava e si avvia a guidare il semestre Italiano da vincitore con in più la posizione di chi è un fedele Europeista, ma ora può e deve esigere i necessari cambiamenti.
- I vaffanculisti ora si diano una calmata; non ci si improvvisa legislatori. La rabbia senza proposte resta solo rabbia. Le parole pesante come pietre restano pietre. La classe anziana, intimorita, gli ha girato le spalle
- I vari Capezzone, Santanchè e Brunetta hanno distrutto il centro destra. Ora Silvio, in emorragia di voti, farebbe bene ad affiancare le riforme di Renzi. Per un tramonto più indolore.

Elezioni UE. In Italia si è votato per l'Italia

Eppure viviamo in Europa.

Sembriamo aver dimenticato che il 70% delle leggi che regolano i nostri comportamenti viene deciso da organismi europei.

Sembriamo aver dimenticato che da Bruxelles partono:

- **Regolamenti**: hanno valore immediato x tutti Paesi. Chi non si uniforma è soggetto a sanzioni.
- **Direttive**: hanno valore se recepite da leggi nazionali. In genere vengono recepite.
- **Raccomandazioni**: non hanno parere vincolante. Ogni Paese può ignorarle senza conseguenze

Elezioni UE. In Italia si è votato per l'Italia

Erano elezioni europee. In Europa c'è tanto da cambiare, eppure abbiamo votato come fossero politiche italiane.

Non ci siamo neppure accorti che tutta l'Europa che conta, Germania esclusa, sprofonda nella recessione.

E quindi non ci siamo neppure chiesti che cosa ci sta a fare il presidente Barroso, il più importante e conservatore personaggio europeo.

Se avessimo avuto a cuore il nostro futuro, era Barroso e tutta la burocrazia europea contro cui i i nostrani euroscettici avrebbero dovuto indirizzare le loro contumelie e i loro strali.

Altro che passare alla politica dell'insulto italico.

Elezioni UE. Si paga l'errata risposta alla crisi

- 1. Non solo Francia e Inghilterra, ma la maggioranza dei Paesi europei ha detto NO alla risposta della Merkel, di Barroso e degli Euroburocrati alla crisi. La risposta basata sul rigore e i sacrifici è stata giudicata completamente sbagliata! America, Asia e Giappone hanno seguito altra ricetta vincente. Barroso e Merkel l'hanno rifiutata**
- 2. Lo sbaglio ha messo in ginocchio tutta l'Europa Germania esclusa.**
- 3. In una democrazia piena e compiuta, ora Barroso dovrebbe dimettersi, la Merkel lasciare il posto a persona meno dogmatica, il Parlamento europeo pretendere più poteri.**
- 4. Un cambiamento si impone. Non si può far finta di nulla con una Francia e una Gran Bretagna che si sono sfilate dalle politiche del rigore e che hanno messo una seria ipoteca sul futuro dell'UE così com'è.**

Elezioni UE. Non abbiamo affrontato i problemi

Queste elezioni riguardavano l'UE.

Tante erano le questioni da affrontare. Quattro argomenti erano prioritari ed avrebbero dovuto essere oggetto delle campagne elettorali:

- 1. I parametri di Maastricht sono del 1992 e sono stati decisi ante crisi. Da rivedere urgentemente.**
- 2. Troppo peso alla Commissione in mano a burocrati e a un Presidente ultraconservatore al "soldo" della Germania.**
- 3. La Commissione, massimo organo dell'UE , non solo dovrebbe esser nominata dal Parlamento, ma lo stesso Parlamento dovrebbe avere il potere di fiducia e sfiducia**
- 4. La BCE non può comprare certificati di debito dei diversi paesi e non può emettere Eurobond. Cambiare statuto.**

Elezioni UE. Non abbiamo affrontato i problemi

E se quattro punti non fossero bastati per i Garruli parlatori, ecco una serie di corollari da dibattere:

- a) Non si può fare un'equazione fra Euro e crisi**
- b) Se sono nati populismi e nazionalismi la colpa è anche della Merkel che in Germania li rappresenta entrambi e ha acceso reazioni in altri Paesi**
- c) A Bruxelles sta comandando solo la Germania che si permette di dare lezioni e patenti di morale. Si guardi in casa dagli evasori tedeschi che hanno portato soldi all'estero per paura dei mediterranei.**

Elezioni EU. Nessuno ha guardato dentro

D) Con l'austerità l'Europa è entrata in una nuova fase storica, caratterizzata dall' "espulsione" delle persone dalle condizioni economiche e sociali più fragili

E) Perché l'Europa ha gestito la crisi di questi anni nel modo in cui l'ha fatto? Perché non ha adottato politiche espansive?

F) L'obiettivo era salvare la finanza, le multinazionali e la classe politica a spese dei lavoratori, delle piccole imprese e delle economie locali. In sostanza, la strategia è stata quella di tutelare i proprietari di grandi capitali e di scaricare i costi sul 20-30% più povero della società.

Elezioni UE. Nessuno ha guardato dentro

G) Un aspetto chiave di questo processo è il tentativo di tener in piedi l'economia privata eliminando le spese eccessive legate al contratto sociale. Il rimborso del debito e l'austerità sono meccanismi che impongono disciplina e vorrebbero tutelare le imprese, ma non fanno crescere né produzione, né occupazione.

H) Qualunque sia la logica che divide in Europa vincitori e vinti, essa lacera profondamente il tessuto sociale ed economico di un paese: negli ultimi anni la produzione è crollata in tutto il Sud Europa, smentendo l'idea secondo cui l'austerità favorisca la crescita. E i dati dimenticano che lo stesso fenomeno ora tocca anche i Paesi virtuosi.

Cosa ci vuole per far sollevare i glutei di Barroso dalla scrivania? E la Merkel a chi venderà le sue Bmw fra 5 anni?

Elezioni EU. Risultati della politica Barrosiana

Al netto della confusione, resta un'Europa che deve bruscamente voltare pagina. Ripararsi sotto lo scudo tedesco non serve a niente se tutta l'economia europea sprofonda per gli errori dei tedeschi stessi

Nel semestre Italiano l'Italia si faccia portavoce dello scontento e incoraggi i segnali di ravvedimento verso l'espansione sempre più forti che emergono nel ceto politico, economico e finanziario anche all'interno della stessa Germania. Forse solo così l'Unione potrebbe ancora salvarsi

Forse sarebbe l'ora di accorgersi che in tutta l'UE, le manovre restrittive, tanto care alla Germania, e al signor Barroso, dovrebbero essere sostituite da una politica monetaria espansiva.

Le macerie di Barroso. Così è l'UE

La crescita in Europa

Dati in %, 1° trimestre 2014

